

La nuova Via della Seta Flusso di pace e cultura

Nel 2013 il presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping, lancia il grande progetto della Nuova Via della Seta col fine di incrementare gli scambi economico-sociali tra Asia ed Europa attraverso lo sviluppo di infrastrutture terrestri, marittime, cibernetiche, culturali. Un programma che è andato a concretizzarsi con una serie di accordi tra la Cina e vari Paesi, in particolare quelli interessati dalla mitica Via della Seta: lo storico percorso che dalla Grande Muraglia cinese, passando per l'Asia centrale, giungeva a Venezia, e da qui proseguiva verso il nord Europa lungo la valle dell'Adige e oltre il Brennero. Il nuovo volume *La via della seta e la via del Brennero*, edito dal Centro Studi Martino Martini in collaborazione con l'A22, affronta proprio questo grande sistema di transito di popolazioni, merci, flussi culturali nel corso degli ultimi otto secoli di Storia. Dai resoconti de *Il Milione* di Marco Polo a oggi: non più la seta, le spezie e le merci esotiche sono ora al centro degli scambi, bensì petrolio, gas naturale, prodotti manifatturieri. Un importante processo d'interconnessione globale ben descritto dai curatori del volume attraverso capitoli di vario approfondimento, raffinate immagini e riproduzioni artistiche. Aldo Caterino, storico navale e Riccardo Scartezzini, professore di Sociologia delle Relazioni Internazionali, contribuiscono infatti a fortificare questo rinnovato interesse storico e culturale, oltre che commerciale, mosso dagli Europei verso l'Estremo Oriente e a correggere percezioni stereotipate dettate dalla non conoscenza. Come la Via della Seta è stata capace di promuovere la pacifica interazione tra popoli con lingue, culture e religioni diverse, così la Nuova Via della Seta può avviare processi di collaborazione tra gli Stati e la fine di conflitti e discordie.

Silvia Vernaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA